

## DOSSIER BOSNIA-ERZEGOVINA



Gennaio 2008

## DATI GENERALI

Superficie	51.129 Km <sup>2</sup>
Popolazione	4.552.198 (stima luglio 2007)
Crescita della popolazione	1.003% (stima 2007)
Gruppi etnici	Bosniaci 48%, Serbi 37.1%, Croati 14.3% Altri 0.6% (census 2000)
Religione	Musulmani 40%, Ortodossi 31%, Cattolici 15%, altri 14% (census 2000)
Lingua	Bosniaco, Croato e Serbo
Capitale	Sarajevo (527.000 abitanti) Altre città principali: Banja Luka (195.700 abitanti); Bihac (70.700 abitanti); Zenica (145.500 abitanti); Tuzla (131.600 abitanti); Mostar (126.600 abitanti); Doboj (102.500 abitanti).
Moneta	MARKA (BAM) 1 Euro pari a 1,95583 Km
Relazioni internazionali	Membro di: Consiglio d'Europa, EBRD, ONU e OSCE, Associato UE

Fonte: UE

## SISTEMA ISTITUZIONALE E POLITICO

Forma di governo	Repubblica Federale democratica
Capo dello stato	<p>La Presidenza centrale della Repubblica è composta da tre membri in rappresentanza delle tre etnie (musulmana, serba e croata) che esercitano la presidenza a rotazione, per un periodo di 8 mesi.</p> <p>Attualmente presiede Mr. Zeljko KOMSIC (dal 1° Ottobre 2006 - Croato), accanto a Nebojsa RADMANOVIC (membro della presidenza dal 1° Ottobre 2006, Serbo), e Haris SILAJDZIC (dal 1° Ottobre 2006 - Bosniaco)</p> <p>I tre membri della presidenza sono eletti con voto popolare per 4 anni. Le ultime elezioni si sono tenute il 1 Ottobre 2006 (le prossime nel 2010).</p>
Governo	<p>Primo ministro Nikola SPIRIC (dall'11 gennaio 2007, dimessosi il 1 novembre 2007, e in carica in attesa del successore).</p> <p>Il presidente del Consiglio dei ministri è nominato dalla presidenza e confermato dalla Camera dei Rappresentanti Nazionale; il Consiglio dei Ministri è nominato dal Primo Ministro e approvato dalla Camera dei Rappresentati Nazionale.</p> <p>Il Consiglio dei Ministri ha la responsabilità di sei dicasteri (esteri, tesoro, commercio estero, integrazione europea, affari civili e comunicazioni, diritti umani e profughi) ed il primo ministro deve essere di etnia diversa da quella del primus inter pares della presidenza collegiale.</p> <p>Ognuna delle due entità- Federazione di Bosnia Erzegovina e la Repubblica Srpska- ha poi istituzioni rappresentative proprie, strutture amministrative differenti.</p> <p>Relativamente alle due entità: Presidente della Federazione di Bosnia e Erzegovina è Borjana KRISTO (dal 21 Febbraio 2007); Vice Presidente Spomenka MICIC e Mirsad KEBO; Primo Ministro è Nedžad BRANKOVIC (dal 30 marzo 2007).</p> <p>Presidente della Repubblica Srpska è Rajko Kuzmanović del Partito Socialdemocratico Indipendente (SNSD), dal 9 dicembre 2007, dopo la morte improvvisa del precedente Milan JELIC (in carica dal 9 Novembre 2006 ); primo ministro è Milorad DODIK.</p>
Parlamento	<p>Il Parlamento (Skupstina) è Bicamerale composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Camera di Rappresentanti (Predstavnicki Dom) con 42 seggi, di cui 28 per la Federazione di Bosnia-Erzegovina e 14 per la Repubblica Srpska, eletti a suffragio universale con sistema proporzionale per 4 anni e da</li> <li>• la Camera del popolo (Dom Naroda), composta da 15 seggi, 5 Bosniaci, 5 Croati, 5 Serbi eletti dalla Camera dei rappresentanti della Federazione Bosniaco/croata e dall'Assemblea Nazionale della Repubblica Srpska per 4 anni.</li> </ul>
Partiti politici (Elezioni ottobre 2006):  *prossime elezioni ottobre 2010	<p>Partiti politici:</p> <p>SDP - Socialdemocratico musulmano, SDA - Democratico musulmano, SDS - Democratico serbo, Coalizione Nazionalista croato e Cristiano-democratici, SBIH - Moderato bosniaco, PDP – Progressista serbo, SPRS – Socialdemocratico serbo, altri.</p>
Suddivisione amministrativa	<p>La Bosnia-Erzegovina è composta da due entità sub-statali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la <i>Federazione bosniaco/croata di Bosnia Erzegovina</i> con capitale Sarajevo (51 % territorio, 2,176.486 abitanti a sua volta suddivisa in 10 Cantoni, divisi a loro volta in Municipalità)</li> <li>• e la <i>Repubblica Srpska</i> con capitale Banja Luka ( 49 % territorio, 1,264.027 abitanti a sua volta suddivisa in 7 Regioni, divise a loro volta in Municipalità)</li> <li>• e dal distretto autonomo di Brcko, a nord-est del paese, parte integrante dello stato di BiH ma con una propria autonoma Amministrazione, garantita dall'ONU, 67.354 abitanti.</li> </ul>

Fonti: UE, CIA, INSTAT

## SITUAZIONE POLITICA

Gli Accordi di Pace di Dayton (Ohio) del 21 novembre 1995, firmati il 15 dicembre a Parigi, hanno sancito la fine della guerra, iniziata tre anni prima con la dichiarazione di indipendenza della Bosnia-Erzegovina (BiH) dalla Federazione Jugoslava.

Gli accordi di Dayton hanno stabilito la divisione della Bosnia-Erzegovina in due entità di simili dimensioni: la Federazione di Bosnia-Erzegovina (FBiH croato/musulmana) che copre il 51% del territorio, e la Repubblica Srpska (RS, serba) nel restante 49% del territorio. La città di Brčko, nel nord-est del paese, è dal 1998 distretto autonomo sotto amministrazione internazionale delle Nazioni Unite.

A livello statale c'è una presidenza tripartita, con un rappresentante serbo, uno bosniaco ed uno croato a rotazione ogni 8 mesi, per la durata del mandato quadriennale. Le due entità hanno ciascuna un parlamento, un presidente e un primo ministro, mentre la federazione croato musulmana è a sua volta divisa in dieci cantoni, ognuno con proprio parlamento e premier, e con notevole autonomia amministrativa.

L'applicazione degli accordi di Dayton è stata affidata dapprima alla IFOR (Implementation Force multinazionale a guida NATO attiva dal 1995 per un anno), poi alla SFOR (Stabilization Forces sempre a guida NATO), e dal dicembre 2004 alla EUFOR (European Union Force a guida UE) con il compito di favorire il processo di stabilizzazione e di pace. EUFOR opera in coordinamento con la Missione Europea di Polizia (EUPM) e con la polizia bosniaca, con compiti di ristrutturare e supervisionare le forze di polizia delle due entità; attualmente conta circa 5.800 militari, se ne prevede la riduzione fino a 2.500.

Una presenza internazionale in BiH, dal 1995, è quella dell'Alto Rappresentante delle Nazioni Unite, attualmente lo sloveno Miroslav Lajčák, (successore dell'austriaco Christian Schwarz-Schilling), che ha il compito di promuovere la stabilizzazione e l'integrazione del paese nelle istituzioni euro-atlantiche<sup>1</sup>. L'UE ha continuato ad impiegare risorse in BiH nel quadro della Politica Estera di Sicurezza Comune (PESC) e della Politica Europea di Sicurezza e Difesa, e intende aumentare il suo coinvolgimento in previsione della chiusura dell'Ufficio dell'Alto Rappresentante, (prevista in giugno 2008), consolidando l'Ufficio del Rappresentante Speciale Europeo in Bosnia-Erzegovina (EUSR). L'Alto Rappresentante Lajčák copre anche le funzioni di Rappresentante Speciale dell'Unione Europea e, tra i suoi ampi poteri, può destituire e interdire i funzionari pubblici che ostacolano l'accordo di pace e adottare atti legislativi. Questi poteri hanno provocato non poche polemiche.

A causa delle tensioni create tra i politici bosniaci e l'Alto Rappresentante Miroslav Lajčák, la Bosnia-Erzegovina sta attraversando una delle sue più gravi crisi dal 1995, che hanno condotto alle dimissioni del primo Ministro Nikola Spiric il 1 novembre 2007.

Nell'aprile 2006 il Parlamento bosniaco ha rigettato un pacchetto di riforme costituzionali, e in ottobre 2007, l'Alto Rappresentante ha introdotto misure amministrative che hanno ridotto drasticamente il quorum richiesto per assumere decisioni, con lo scopo di semplificare le procedure a livello statale, abrogando di fatto la norma, (nata dagli accordi di Dayton) che prevedeva unanimità delle tre comunità etniche per assumere decisioni. Ciò ha ridotto improvvisamente il potere decisionale della rappresentanza della Repubblica Srpska.

Questo ha causato, oltre alle dimissioni del primo ministro Spiric, il 1 novembre 2007, una serie di proteste nella Repubblica Srpska e la minaccia da parte del partito serbo-bosniaco al governo, il Partito Socialdemocratico Indipendente, di dimettersi da tutte le posizioni di governo.

Questo mette in evidenza la contraddizione tra gli interventi dell'Alto Rappresentante e della comunità internazionale e la strategia di riforme in corso che prevedono un passaggio di sempre maggiori competenze e responsabilità ai poteri nazionali e alle amministrazioni bosniache. La crisi, infatti, ha bloccato le riforme necessarie per poter firmare l'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione con l'Unione Europea, i cui

---

<sup>1</sup> il 14 dicembre 2006 la BiH –in seguito al Vertice Nato di Riga- è entrata nel "Partenariato per la pace", primo passo nel dialogo istituzionale fra l'Alleanza Atlantica e un paese non-membro.

negoziati sono stati avviati il 1 novembre 2005. Finalmente la situazione si è sbloccata e, in attesa della firma, l'ASA è stato siglato il 4 dicembre 2007.

Le ultime elezioni politiche tenutesi il 1 ottobre 2006, a differenza delle elezioni del 2002, non avevano registrato la vittoria di candidati di nessuno dei tre partiti nazionalisti tradizionali l'HDZ (Unione Democratica Croata dell'ex presidente croato Franjo Tudjman), il SDA (Partito dell'Azione Democratica dell'ex capo di Stato bosniaco Alija Izetbegovic) e SDS (Partito Democratico Serbo fondato da Radovan Karadzic).

La presidenza tripartita è composta da personalità considerate moderate: il 65% dei voti sono andati al musulmano-bosniaco Haris Silajdžić, leader del Partito per la Bosnia-Erzegovina, il 54% al serbo Nebojsa Radmanovic del Partito Socialdemocratico Indipendente e il 41% al croato Zeljko Komsic, leader del partito interetnico Socialdemocratico (SDP). Il nuovo governo è entrato in carica solo nel febbraio 2007, e con la crisi di governo del novembre-dicembre 2007 si sono interrotte le difficili trattative per l'adozione delle riforme per il rafforzamento le istituzioni dello stato, nell'ambito della sicurezza e difesa, del sistema fiscale per l'unificazione delle dogane, ed altre riforme economiche.

La decisione della Corte di Giustizia Europea del 26 Febbraio 2007 che ha confermato il genocidio di Srebrenica durante la guerra, ha generato ulteriori tensioni, perché politici bosniaci hanno proposto di adottare per la città uno speciale statuto sotto poteri nazionali e esterni alla Repubblica Srpska. Questo ha provocato tensioni nel paese che hanno indotto la Repubblica Srpska ad assegnare a Srebrenica lo status di *zona socio-economica speciale*, adottando per essa un piano strategico di sviluppo regionale. Nel maggio 2007, l'Alto Rappresentante ha nominato un Inviato Speciale Internazionale per la regione.

In materia di giustizia, il sistema è molto complicato a causa della presenza di quattro giurisdizioni differenti (a livello statale, nella Repubblica Srpska, nella Federazione e nel Distretto di Brčko), di un sistema di leggi incoerenti, di direttive emesse da 14 ministri di giustizia e da un alto tasso di appelli e di decisioni ribaltate a livello di Corte della Corte di Bosnia-Erzegovina relative ai maggiori processi criminali.

Relativamente al ritorno dei rifugiati, nel 2006 sono stati registrati circa 5,600 rientri in Bosnia-Erzegovina, di cui circa 4,600 di persone appartenenti alle minoranze (in BIH oltre alle tre maggiori etnie costituenti, vi sono 17 minoranze riconosciute ufficialmente). Il numero dei rientri diminuisce ogni anno, ma non è stato ancora completato: sono circa 120,000 le persone registrate come Rifugiati e Dislocati (Internally Displaced People IDPs) che desiderano rientrare. Esiste un Fondo per i Rientri che finanzia la costruzione di alloggi in 30 municipalità nel paese, e sostiene progetti volti alla chiusura dei Centri di accoglienza dei profughi e dei rifugiati, alla loro integrazione sociale, educativa e lavorativa.

Relativamente alla Cooperazione Regionale e alle politiche di buon vicinato, la BIH è attiva nelle seguenti iniziative regionali: il Processo di Cooperazione dell'Europa Sud orientale (SEECP), l'Iniziativa Centro Europea, l'Iniziativa Ionico-Adriatica e il Processo di Cooperazione sul Danubio. Il Patto di Stabilità, in fase di trasformazione ha scelto di stabilire la sede del Segretariato del nuovo Consiglio di Cooperazione Regionale a Sarajevo.

A livello di accordi bilaterali inoltre ha riattivato buoni rapporti e scambi commerciali con i vicini della regione.

In settembre 2007 è stato firmato un accordo di facilitazione del regime dei visti tra EU e BIH per alcune categorie di persone, come studenti accademici, imprenditori etc.

La Bosnia-Erzegovina partecipa al processo di Stabilizzazione e Associazione avviato nel Novembre 2005; l'Accordo di Stabilizzazione e Associazione (ASA) è stato parafato (non ancora firmato) dal primo ministro dimissionario Spiric e dal Commissario per l'allargamento Olli Rehn il 4 dicembre 2007. In preparazione dell'adesione, le relazioni UE-BIH sono disciplinate nell'ambito del Partenariato Europeo che prevede periodici incontri istituzionali politici e offre linee guida per l'avvicinamento all'UE.

## PRINCIPALI INDICATORI MACROECONOMICI

Indicatore	2003 a	2004 a	2005 a	2006 a
PIL a prezzi correnti ( <i>milioni di KM</i> )	12.03	14,6	15,7	17,9b
PIL a prezzi correnti ( <i>milioni di US\$</i> )	7.01	9,3	10	11,5b
Tasso di crescita reale (%)	3,5	6,2	5	6,0b
PIL pro capite (in US\$)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Inflazione (%)	0,6	0,4	3,7	7,4
<i>Tasso di disoccupazione</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Bilancia Commerciale (milioni di US\$)</i>				
Esportazioni (fob)	1.478	2.087	2.590	3,373
Importazioni (fob)	-5.637	-6.656	-7.545	-7,649
Saldo	-4.159	-4.569	-4.944	-4.276
<i>Debito estero (miliardi di US\$)</i>	4,5	5,2	5,6 b	6,5 b
Riserve internazionali ( <i>milioni di US\$</i> )	1.796	2.408	2.531	2.700
Tasso di cambio ( <i>KM/US\$</i> )	1,73	1,58	1,57	1,56

Fonte: EIU, Economist Intelligence Unit: Country Report maggio 2007

(a) dati consolidati; (b) dati provvisori

La Bosnia-Erzegovina (BIH) negli ultimi anni registra stabilità macroeconomica con dati di crescita costante del Pil intorno al 6%. La BIH ha adottato il cambio fisso nel 2001, fra la moneta locale (marco convertibile) e l'Euro, e mantiene un tasso di inflazione basso.

L'aumento del Pil è dato dalla crescita del settore industriale, da investimenti internazionali nei settori immobiliare, delle costruzioni, dell'intermediazione finanziaria e manifatturiera, dalla ripresa del settore agricolo e dalla rapida crescita delle esportazioni.

Nel 2006 la produzione industriale è aumentata del 7.5% nella Federazione di Bosnia-Erzegovina e del 19.1% nella Repubblica Srpska grazie ai settori chimico, metallurgico, dei macchinari, meccanico, dei prodotti in plastica, metallo e legno.

Anche se in costante crescita il Pil non ha ancora raggiunto il livello ante guerra ed il reddito procapite rimane basso. Parte delle difficoltà dello sviluppo sono riconducibili alla frammentazione dei poteri, alla duplicazione delle istituzioni e alla conseguente lentezza delle riforme.

Il deficit delle partite correnti resta consistente al 15% del PIL.

	2006	2007	2008
PIL (variazione %)	5,6	5,5	6
Produzione industriale (variazione %)	9,0	10	10
<i>Inflazione (%)</i>			
- Federazione	4.0	3,0	3,0
- Repubblica Serba della Bosnia	5.5	2,0	2,0
<i>Bilancia commerciale (milioni di US\$)</i>			
Esportazioni (fob)	3,6	3,7	4,2
Importazioni (cif)	-8.5	-8,6	-9,4
Saldo	-4.9	-4,9	-5.2

Fonte: EIU, Economist Intelligence Unit: Country Report maggio 2007

Il tasso di inflazione è cresciuto significativamente nel corso del 2006 a causa dell'introduzione dell'iva, ma nel 2007 si è attestato stabilmente al 2,1%.

Il tasso di disoccupazione ufficiale è intorno al 44%, anche se non tiene conto dell'economia grigia; nel 2007 si registra un aumento annuo dell'1.7% dell'occupazione nel settore formale (maggiore nella Repubblica Srpska, e costante nella Federazione). Le difficoltà strutturali di promuovere occupazione sono legate all'alta tassazione degli stipendi, al meccanismo delle fasce salariali distorte e alla bassa mobilità lavorativa.

Relativamente al commercio internazionale le esportazioni sono in crescita per i seguenti prodotti: metalli e prodotti in metallo, prodotti in legno, macchinari, carbone e corrente elettrica.

Nel 2006, l'UE resta il maggiore partner commerciale: riceve il 69.4% delle esportazioni totali della BiH, e copre il 60.2% delle importazioni; nello specifico l'Italia si posiziona al quarto posto tra i paesi esportatori per beni e servizi e al secondo posto tra i paesi importatori di beni e servizi bosniaci, dopo la Croazia. I primi paesi partner commerciali, aggregando importazioni e esportazioni, sono la Croazia, la Serbia e il Montenegro, grazie all'adesione all'area di Libero Scambio con la regione e all'Area di Libero Scambio Centro-europeo.

Le Pmi italiane operano in Bosnia Erzegovina in diversi modi: comprano materie prime e semilavorati locali per produrre in Italia, danno in "lavorazione conto terzi" (perfezionamento passivo) materie prime e semilavorati italiani per poi riesportarli in Italia, instaurano rapporti di cooperazione industriale con le Pmi locali private già attive sul mercato (attraverso società partecipate), acquisiscono, infine, imprese locali, o fondano imprese ex novo, per produrre semilavorati o prodotti finiti da vendere in Italia, sul mercato locale o sui mercati esteri.

## RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA

I principali passaggi nella costruzione dei rapporti tra l'UE e la Bosnia-Erzegovina possono essere così sintetizzati:

**1995 Accordi di Pace di Dayton/Paris.**

Per maggiori informazioni – sito web: [http://www.ohr.int/dpa/default.asp?content\\_id=372](http://www.ohr.int/dpa/default.asp?content_id=372)

**1997** Il Consiglio dei ministri dell'UE stabilisce che adottare un approccio regionale è una condizione essenziale per favorire lo sviluppo economico e politico e per promuovere le relazioni bilaterali.

**1999** **Processo di Stabilizzazione e Associazione (SAP).** Questo documento offre un chiaro prospetto di integrazione all'interno dell'UE per la Bosnia-Erzegovina e altri paesi dei Balcani.

**2000** il Consiglio Europeo di Feira stabilisce che tutti paesi inseriti nel SAP sono potenziali candidati ad aderire all'UE.

**2001** Si avvia il programma CARDS di assistenza finanziaria ai paesi dell'area Balcani occidentali.

**2003** Il Vertice di Salonicco conferma che il Processo di Stabilizzazione ed Associazione rappresenta la strategia europea per i Balcani Occidentali

**2004** l'Unione Europea stabilisce il primo Partenariato Europeo con la BIH. In dicembre EUFOR sostituisce la missione SFOR.

**2005** In novembre è stato avviato il negoziato relativo all'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (SAA - passaggio successivo al SAP) finalizzato in particolare a:

- Consolidare il processo di pace;
- Favorire la riconciliazione etnica e il ritorno dei rifugiati;
- Contribuire a Institution building, democratizzazione e coesione sociale;
- Predisporre le condizioni per uno sviluppo sostenibile e per una crescita economica;
- Avvicinare la Bosnia-Erzegovina agli standard e ai principi europei.

La missione EUPM viene rinnovata per 2 anni.

**2006:** in gennaio il Consiglio adotta una nuova European Partnership per la BE e la Commissione adotta una comunicazione intitolata «I Balcani occidentali sulla strada verso l'UE: consolidare la stabilità e rafforzare la prosperità» che sottolinea come la prospettiva di adesione all'Unione europea favorisca notevolmente le riforme politiche ed economiche nei Balcani occidentali e contribuisca alla riconciliazione tra i popoli della regione. (vd: [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006\\_0027it01.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2006/com2006_0027it01.pdf))

In novembre, la Commissione adotta la comunicazione «Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2006-2007», che riguarda i paesi dei Balcani occidentali e la Turchia e che prevede, traendo insegnamento dal quinto allargamento, il sostegno ai paesi in via di adesione, la mobilitazione l'appoggio dei cittadini a favore di ulteriori adesioni, l'impegno di garantire la capacità d'integrazione dell'Unione. Il Consiglio Europeo di dicembre decide che l'Unione eviterà di stabilire scadenze per il processo di adesione fino a quando i negoziati non siano prossimi al completamento. Inoltre il ritmo dell'allargamento dovrà tenere conto della capacità dell'Unione di assorbire nuovi membri.

**2007:** A seguito dell'adozione nel giugno 2006 del Regolamento del Consiglio che istituisce lo Strumento di preadesione IPA, la Commissione Europea nel novembre 2007 presenta una versione aggiornata del

Partenariato Europeo che stabilisce, i principi, le priorità e le condizioni necessari per la firma dell'ASA.

Tra queste le riforme in materia di:

- polizia,
- media pubblici e radiotrasmissione,
- cooperazione con il Tribunale Internazionale per i crimini commessi in Ex-Jugoslavia,
- pubblica amministrazione, rafforzamento e riorganizzazione,
- promozione della riconciliazione nazionale,
- creazione di uno spazio economico unico nel paese,
- mercato del lavoro per ridurre le rigidità strutturali,
- creazione di istituzioni solide sostenibili, funzionali e rispettose dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

In Settembre 2007, l'UE e la Bosnia-Erzegovina firmano un accordo sulla facilitazione del regime dei visti per certe categorie di persone come studenti, accademici, turisti, imprenditori.

Il 4 dicembre 2007 la Bosnia-Erzegovina ha siglato l'Accordo di Associazione e Stabilizzazione, in previsione della firma.

La presidenza slovena del Consiglio dell'Unione, in carica il primo semestre 2008, intende rafforzare la prospettiva europea per i Balcani, accelerando la firma degli accordi di associazione e stabilizzazione, e pone come priorità il Kosovo.

## ASSISTENZA FINANZIARIA COMUNITARIA 2007-2013

Il quadro delle relazioni dell'UE con la Bosnia-Erzegovina, come con gli altri paesi della regione dei Balcani Occidentali, è il Processo di Stabilizzazione e Associazione (SAP).

Dal 1991 al 2006 l'assistenza comunitaria alla BiH ammonta a più di 2.5 miliardi di Euro. Tra il 2001 e il 2006 il programma CARDS – Programma comunitario di Assistenza alla ricostruzione, allo sviluppo e alla stabilità - è stato il principale strumento di assistenza per la BiH, sostituito dal nuovo Strumento di Pre-adesione (Pre-Accession Instrument – IPA).

Per l'anno 2006 le priorità CARDS sono state la stabilizzazione democratica, buon governo e rafforzamento istituzionale, giustizia, affari interni, sviluppo economico e sociale, ambiente, partecipazione a programmi europei, raggiungimento di standard europei (alcune call sono ancora in corso, vd. Sito: <http://ec.europa.eu/europeaid/cgi/frame12.pl>). Sotto uno schema riassuntivo delle risorse finanziarie assegnate nella programmazione precedente nel periodo 2001-2006.

PHARE/OBNOVA	778
CARDS	503
CARDS Regionale (area Balcani Occidentali)	280
EU Police Mission	80
Ufficio dell'Alto Rappresentante/Rappresentante Speciale dell'UE	119
Assistenza Macro-finanziaria	60
Totale	1820

### Strumento di Pre-adesione IPA (Pre-Accession Instrument – IPA).

Lo Strumento di Pre-adesione (IPA) coprirà il periodo 2007-13, per sostenere la BiH a prepararsi per l'integrazione europea. Il regolamento del Consiglio relativo all'IPA n. 1085/2006 è stato adottato il 17 luglio 2006, (Sito: [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l\\_210/l\\_21020060731it00820093.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_210/l_21020060731it00820093.pdf)) e il regolamento della Commissione di attuazione IPA è il n. **718/2007** del 12 giugno 2007.

IPA sostituisce i precedenti strumenti di pre-adesione - Phare, Ispa, Sapard, strumento per la Turchia e CARDS - unendo sotto un'unica base legale l'assistenza preadesione ai paesi candidati (Croazia, Repubblica di Macedonia, Turchia) e ai potenziali candidati (Albania, Bosnia- Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo sotto la risoluzione UN n. 1244 del Consiglio di Sicurezza) e semplificando la gestione dei programmi dedicati a questi paesi.

L'assistenza IPA è dedicata alle seguenti aree di intervento:

- (I) Assistenza alla Transizione e Institution Building;
- (II) Cooperazione transfrontaliera;
- (III) Sviluppo Regionale;
- (IV) Sviluppo delle risorse umane;
- (V) sviluppo rurale.

I paesi candidati sono ammissibili a tutte le componenti, mentre i potenziali candidati, quindi la Bosnia-Erzegovina, sono ammissibili solo alle prime due componenti: Assistenza alla transizione e Institution Building e Cooperazione Transfrontaliera.

L'implementazione dell'assistenza IPA si basa sui seguenti documenti di pianificazione pluriennali:

- il Quadro Finanziario di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIFP) 2008-10 per l'utilizzo dei fondi IPA ( [http://ec.europa.eu/enlargement/financial\\_assistance/ipa/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/ipa/index_en.htm) ),
- il Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale 2008-10 per la Bosnia-Erzegovina (MIPD) del maggio 2007. Sito: [http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd\\_bosnia\\_herzegovina\\_2007\\_2009\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_bosnia_herzegovina_2007_2009_en.pdf)
- il Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale Multi-beneficiari, 2007-2009, (MIPD-Multibeneficiari) (vd. [http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd\\_multibeneficiary\\_2007\\_2009\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/enlargement/pdf/mipd_multibeneficiary_2007_2009_en.pdf) )

Il Documento di Programmazione Indicativa Pluriennale (MIPD) prevede assistenza per gli anni 2007-2009 pari a 226 milioni di Euro e per il 2007 di 62.1 milioni di euro con le seguenti priorità:

- consolidamento dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani,
- inclusione sociale e protezione delle minoranze etniche, rafforzamento delle strutture amministrative, del settore dei media, del settore giudiziario,
- sviluppo economico e sociale,
- stabilizzazione democratica,
- supporto della società civile.

Componenti	2007	2008	2009	2010
Assistenza alla Transizione e Institution Building	58,1	69,9	83,9	100,7
Cooperazione Transfrontaliera	4	4,9	5,2	5,3
Totale	62,1	74,8	89,1	106

Le priorità relative alla componente I - Assistenza alla transizione e Institution Building, specificate nel MIPD sono state accorpate in requisiti politici, requisiti economico- sociali, standard europei.

- Tra i requisiti politici il rafforzamento della pubblica amministrazione, della società civile, del sistema giudiziario, della polizia e lotta alla corruzione, del dialogo parlamentare e riforme costituzionali, dei media e rispetto dei diritti delle minoranze, e reintegrazione dei profughi.
- Tra i requisiti socio-economici il rafforzamento delle politiche economiche e fiscali, la riduzione delle spese pubbliche, supporto all'occupazione, con particolare attenzione alle aree rurali, supporto per rendere il mercato locale più dinamico e attivo, emersione del lavoro sommerso. Necessario inoltre migliorare le politiche per il commercio, riformare il sistema sanitario nazionale
- Relativamente all'avvicinamento agli standard europei IPA interverrà per l'adeguamento nei settori del mercato interno, giustizia, libertà e sicurezza. IPA sosterrà inoltre sviluppo delle infrastrutture, delle piccole e medie imprese, delle politiche commerciali, l'agricoltura, l'ambiente, l'energia, i trasporti e società dell'informazione.

Nell'ambito della componente II, la cooperazione IPA transfrontaliera (Cross Border Cooperation CBC) sostiene la cooperazione *transfrontaliera con i paesi confinanti Croazia, Montenegro e Serbia*, e la partecipazione della BiH a programmi legati all'Obiettivo 3 della Cooperazione Territoriale Europea interna, che nella programmazione 2007-2013, sostituisce Interreg.

L'obiettivo 3 della politica di coesione, finanziato dal *Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)*, è finalizzato a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale<sup>2</sup>.

Questo Obiettivo intende promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero, sviluppo economico e sociale, e la creazione di relazioni economiche e di reti di Piccole e medie imprese (PMI), la creazione di reti e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali sulla gestione integrata delle acque), per la prevenzione dei rischi.

L'Obiettivo Cooperazione Territoriale si suddivide in tre tipi di Programmi:

1. **Cooperazione Transfrontaliera**
2. **Cooperazione Transnazionale e**
3. **Cooperazione Interregionale.**

1. La Cooperazione Transfrontaliera sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali tra aree geografiche confinanti. La Regione Emilia-Romagna è interessata:
  - al Programma Trasfrontaliero interno Italia-Slovenia con le Province di Ferrara e Ravenna,
  - al Programma Trasfrontaliero esterno IPA-Adriatico con le Province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.
2. La Cooperazione Transnazionale, sostiene prevalentemente l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile. La Regione Emilia-Romagna partecipa, con tutto il territorio, a tre Programmi transnazionali:  
suddivisa tra due programmi:
  - Programma Europa Centrale (Ex-area CADSES) e
  - Programma Europa Sud Orientale (SEE), (anch'esso relativo a parte dell'Ex-area CADSES) e
  - Programma Mediterraneo.
3. La Cooperazione interregionale coinvolge unicamente il territorio comunitario; riguarda due temi l'innovazione e l'ambiente e la prevenzione dei rischi.

La Bosnia-Erzegovina partecipa al Programma IPA-Adriatico, allo Spazio Europa Sud Orientale (SEES) e può partecipare al programma MED. Le attività da realizzare in Bosnia-Erzegovina sono finanziate da fondi IPA o da altri fondi nazionali, mentre le attività interne all'UE sono finanziate dal FESR.

### **PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRASFONTALIERA IPA ADRIATICO**

Il programma Ipa-Adriatico ha una dotazione finanziaria di risorse IPA pari a 117,14 Euro e di risorse FESR pari a 127,14 milioni di Euro, che insieme ai cofinanziamenti nazionali portano il totale delle risorse a oltre 150 milioni di Euro. L'Autorità di Gestione è la Direzione Relazioni Internazionali della Regione Abruzzo.

Le Aree eleggibili sono le aree livello NUTS<sup>3</sup> III, situate lungo le frontiere terrestri interne e lungo alcune frontiere esterne, nonché alcune frontiere marittime adiacenti, separate da un massimo di 150 chilometri dei seguenti paesi:

- 3 SM (Italia, Grecia, Slovenia),
- 1 paese candidato (Croazia)
- 3 paesi potenziali candidati (Albania, Serbia, Montenegro e in Bosnia-Erzegovina la regione economica dell'Erzegovina comprendente le seguenti municipalità: Bileca, Capljina, Citluk, Gacko, Grude, Jablanica, Konjic, Kupres, Livno, Ljubnje, Ljubuski, Mostar, Neum, Nevesinje, Posusje, Prozor, Ravno, Stolac, Stolac/Berkovici, Siroki Brijeg, Tomislavgrad, Trebinje).

<sup>2</sup> La base giuridica dell'Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale sono: Regolamento 1083/2006 - GENERALE, Regolamento 1085/2006 - IPA, Regolamento 718/2007 - ATTUAZIONE IPA, Regolamento 1080/2006 sul FESR, Regolamento 1081/2006 – sul FSE, Regolamento 1082/2006 – sul GECT.

<sup>3</sup> Nomenclatura delle Unità Territoriali Statistiche, modo per ripartire il territorio dell'Unione Europea (UE) a fini statistici.

Il Programma Operativo IPA-Adriatico è in fase di analisi da parte della Commissione e sarà approvato entro il 2007 (sito: [http://www.fondieuropei2007-2013.it/upload/IPA\\_Adriatico/Draft%2004%20italiano\\_del%2019-07-2007.doc](http://www.fondieuropei2007-2013.it/upload/IPA_Adriatico/Draft%2004%20italiano_del%2019-07-2007.doc))

Esso è stato preparato da tutti i paesi partecipanti al programma che hanno definito le priorità di intervento e gli obiettivi principali, sulla base della documentazione europea esistente e in linea con l'Agenda di Lisbona (Consiglio Europeo di Lisbona 2000 dichiara di voler fare dell'Europa " l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale") e la strategia di Göteborg (del Consiglio Europeo 2001, che intende integrare i temi ambientali nella strategia di sviluppo economico e sociale).

Le priorità dell'IPA-Adriatico, con le rispettive misure, sono:

- 1- Cooperazione economica, sociale e istituzionale
  - o Misura 1.1 – Ricerca e Innovazione
  - o Misura 1.2 – Supporto Finanziario per PMI Innovative
  - o Misura 1.3 – Reti Sociali, del Lavoro e della Salute
  - o Misura 1.4 – Cooperazione Istituzionale
- 2- Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi
  - o Misura 2.1 – Protezione e Sviluppo dell'Ambiente Marino e Costiero
  - o Misura 2.2 – Gestione delle Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi Naturali e Tecnologici
  - o Misura 2.3 – Risparmio Energetico ed Energie Rinnovabili
  - o Misura 2.4 – Turismo Sostenibile
- 3- Accessibilità e reti.
  - o Misura 3.1 Infrastrutture Fisiche
  - o Misura 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile
  - o Misura 3.3 Reti di Comunicazione
- 4- Assistenza tecnica

La seguente tabella mostra la distribuzione delle risorse del Programma:

Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	30%
Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi	30%
Accessibilità e Reti	30%
Assistenza Tecnica	10%
Totale	100%

Le operazioni saranno definite congiuntamente dai beneficiari e partners dei territori eleggibili, secondo le caratteristiche, le esperienze e l'interesse comune dei partecipanti. Seguendo questa logica sono possibili due tipologie di interventi: a) Progetti Strategici e b) Progetti Ordinari.

**A Progetti Strategici**, : hanno la finalità di evitare la frammentazione delle operazioni e massimizzare allo stesso tempo gli effetti del Programma. Per questa categoria di progetti il Comitato Congiunto di Sorveglianza individuerà un numero limitato di progetti, capaci di produrre ricadute rilevanti sull'area interessate dagli stessi.

Questi progetti sono identificati sulla base della consistente dimensione finanziaria, dello specifico approccio tematico proposto, dei risultati di lungo termine in grado di realizzare sul territorio e, nel rispetto degli obiettivi del Programma.

Progetti Strategici sono progetti complessi che includono una partnership con caratteristiche particolari, concernenti diversi settori e richiedenti lunghi periodi per la loro realizzazione, oltre a particolare necessità di azioni di supporto tecnico e di coordinamento.

Un'altra caratteristica dei Progetti Strategici riguarda la possibilità di approccio, che può essere *top down*, dove il Comitato Congiunto di Sorveglianza identifica i Progetti Strategici, oppure in alternativa un approccio *bottom up*, dove gli attori locali si fanno promotori della presentazione di un Progetto Strategico per il raggiungimento di specifici obiettivi.

I Progetti Strategici devono essere effettivamente in grado di rispondere alle esigenze dei territori interessati dal Programma. Essi dovrebbero essere portati avanti come iniziative orizzontali: dove una tematica specifica è preferita e dovrà prevedere la più ampia partecipazione possibile dei territori degli Stati membri e dei Paesi candidati (effettivi o potenziali).

I criteri essenziali per l'identificazione di un Progetto Strategico sono, dunque, i seguenti:

- a. essere basato su una dimensione finanziaria rilevante;
- b. prevedere una durata del progetto significativa in ragione delle necessità di elaborazione ed attuazione attraverso complessi meccanismi di partnership e in considerazione dei contenuti stessi del progetto;
- c. prevedere un'adeguata composizione e qualità del partenariato, onde evitare partecipazioni esclusivamente formali;
- d. possedere particolari requisiti in termini di contenuto. I Progetti Strategici dovranno esplicitare le convergenze e l'apporto diretto alla realizzazione della strategia di Lisbona e l'agenda di Gotenborg, anche eventualmente mostrando l'opportunità e la possibilità di aprire nuove aree di *policy* europee. I Progetti strategici dovranno soddisfare i criteri di integrazione e con gli altri interventi promossi dalle politiche comunitarie in materia di cooperazione.
- e. *generare ricadute nell'area di Cooperazione*. Si tratta di un aspetto strettamente connesso alla dimensione territoriale del progetto che, tuttavia, non sembra opportuno definire a priori come criterio. Infatti un progetto può essere "strategico" perché, pur intervenendo su un ristretto ambito territoriale, ricostituisce e completa delle reti, o può affrontare questioni di interesse generale per tutta l'area e conseguentemente favorire un innalzamento complessivo del territorio di cooperazione.
- f. generare effetti durevoli. I Progetti strategici dovranno essere in grado di produrre cambiamenti ed effetti che permangono sul territorio e che, oltre agli impatti direttamente connessi ai contenuti del progetto, dovranno riguardare altri importanti aspetti:
  - produrre effetto leva delle risorse mobilitate, in grado di catalizzare e far convergere altre risorse finanziarie e umane, di carattere pubblico e privato;
  - permettere il consolidamento e lo stabilizzarsi delle relazioni partenariali che interessano le priorità di sviluppo delle strategie dei territori;
  - creare delle opportunità di cooperazione permanente;
  - generare opportuni cambiamenti nei comportamenti degli *stakeholder*.

Il partenariato del Programma riconosce il valore assunto dalla cooperazione tra Italia e Albania portata avanti dai due Paesi e dall'UE negli anni recenti.

Come risultato il partenariato del Programma invita l'Albania e l'Italia a sviluppare un Progetto Strategico di cui potrà beneficiare l'intera area adriatica del Programma. I partner albanesi ed italiani coinvolti dovranno impegnarsi ad ampliare il più possibile la base partenariale del Progetto Strategico in modo di coinvolgere anche altri partner dell'area del Programma.

I partners albanesi ed italiani sono invitati a presentare al Comitato Congiunto di Controllo– in uno dei suoi primi incontri – il Progetto Strategico, con allegati il piano finanziario ed il dettaglio delle azioni previste .

**B** Progetti ordinari da selezionare tra quelli proposti a seguito della pubblicazione dei bandi. Essi favoriscono le azioni promosse dagli attori locali. Secondo le specificità della cooperazione transfrontaliera i progetti saranno integrati dove i partner adottano un approccio integrato realizzando sul rispettivo territorio una parte dell'azione del progetto e mettendolo in relazione con quanto svolto dagli altri partner di progetto nel loro territorio.

Il programma operativo per il periodo 2007-2013 ha una dotazione finanziaria di € 206.691.645 (FESR), oltre ai cofinanziamenti nazionali che portano il totale delle risorse a € 245.111.974.

L'Autorità di Gestione è l'Agenzia Nazionale di Sviluppo Ungherese.

Le Aree eleggibili sono i paesi seguenti (interamente o come diversamente specificato):

- 8 Stati Membri - Austria, Bulgaria, Romania, Grecia, Ungheria, Italia (Lombardia, Prov. Autonoma Bolzano/Bozen, Prov. Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia Basilicata), Slovacchia, Slovenia;
- 2 paesi candidati: Croazia, FYROM – Repubblica di Macedonia;
- Altri: 4 paesi potenziali candidati: Albania, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Montenegro, Moldova e alcune regioni dell'Ucraina.

**Tipologie progettuali:** progetti da selezionare attraverso open calls for proposal (bandi tradizionali) e progetti da selezionare attraverso targeted calls (su specifiche priorità, ristretti a specifici gruppi di partners potenziali, con criteri specifici di valutazione, ecc.).

Sono previste procedura di selezione in una fase unica (one step) e procedura di selezione in due fasi (two step): una prima valutazione da parte del JTS (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.

**Soggetti ammissibili:** sono ammissibili sia soggetti pubblici o soggetti parificati a soggetti pubblici, soggetti legali governati dal pubblico, o soggetti di diritto privato, ma non a carattere industriale o commerciale. Nelle calls saranno definiti i criteri di partecipazione.

Il programma è articolato nei seguenti assi e misure:

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità

Misura 1.1 Sviluppo di reti tecnologiche ed innovative in campi specifici

Misura 1.2 Sviluppo delle condizioni per la promozione dell'imprenditorialità

Misura 1.3 Rafforzamento delle condizioni per agevolare l'innovazione

Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente

Misura 2.1 Miglioramento della gestione integrata delle acque e della prevenzione dei rischi di inondazione

Misura 2.2 Rafforzamento della prevenzione dei rischi ambientali

Misura 2.3 Promozione della cooperazione nella gestione del patrimonio naturale e delle aree protette

Misura 2.4 Promozione dell'efficienza energetica e del razionale utilizzo delle risorse

Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità

Misura 3.1 Miglioramento del coordinamento nella promozione, pianificazione e nella gestione delle reti di trasporto primarie e secondarie

Misura 3.2 Sviluppo di strategie per affrontare il "digital divide"

Misura 3.4 Miglioramento delle condizioni per lo sviluppo di piattaforme multi-modali

Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile

Misura 4.1 Risoluzione di problemi cruciali che colpiscono le aree metropolitane e i sistemi insediativi regionali

Misura 4.2 Promozione di un tessuto equilibrato di aree di crescita attrattive ed accessibili

Misura 4.3 Promozione dei valori culturali come leva per lo sviluppo

Asse 5 – Assistenza tecnica

Allocazione finanziaria secondo gli assi:

Asse 1 - Promozione dell'innovazione e dell'imprenditorialità	21%
Asse 2 - Protezione e miglioramento dell'ambiente	26%
Asse 3 - Miglioramento dell'accessibilità	27%
Asse 4 - Sviluppo di sinergie per lo sviluppo sostenibile	20%
Asse 5 – Assistenza tecnica	6%

## IL PROGRAMMA MEDITERRANEO (MED)

Il programma, finalizzato a fare dell'area Med una regione in grado di competere a livello internazionale, per assicurare la crescita economica e l'occupazione, la coesione territoriale e la tutela dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile, ha una dotazione finanziaria di € 193 191 331 (FESR), oltre al cofinanziamento nazionali che portano il totale delle risorse a € 256 617 688. L'autorità di Gestione è la Provence Alpes Côte d'Azur Region

Le Aree eleggibili sono:

- 8 SM (Cipro, Francia – 4 regioni, Grecia, Italia – 17 regioni, Malta, Portogallo – 2 regioni, Spagna – 6 regioni, Regno Unito – Gibilterra)
- + paesi terzi eleggibili ai programmi IPA ed ENPI

Tipologie progettuali e Procedure di selezione:

- Progetti da selezionare attraverso bandi tradizionali e valutazione in due fasi: una prima valutazione da parte del Segretariato tecnico congiunto (eventualmente supportato da un Comitato di Selezione) su progetto di massima, ed una successiva presentazione delle proposte che superano la selezione per la valutazione definitiva.
- Progetti strategici da selezionare attraverso bandi ad hoc sulla base di capitolati definiti dal Comitato di Sorveglianza (term of reference) che individuano i contenuti generali della proposta. La selezione potrà avvenire su criteri specifici da definire da parte del Comitato di sorveglianza

**Soggetti ammissibili:** i capofila di progetto devono essere esclusivamente soggetti pubblici o soggetti pubblici equivalenti; le partnership potranno essere anche di privati (nel rispetto delle regole sugli aiuti di stato)

Il programma è articolato nei seguenti assi:

- ASSE 1 - Rafforzamento delle capacità d'innovazione
- ASSE 2 - Protezione dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile del territorio
- ASSE 3 - Miglioramento dell'accessibilità dei territori e della mobilità
- ASSE 4 - Promozione di uno sviluppo policentrico e integrato
- ASSE 5 - Assistenza tecnica

Esistono altri tre Programmi a supporto della Cooperazione Territoriale gestiti direttamente dalla Commissione Europea, cui possono accedere i paesi ammissibili allo strumento IPA:

1. ESPON (Network per l'Osservazione dello Spazio Territoriale Europeo) prevede la realizzazione di studi, raccolta dati e analisi delle tendenze di sviluppo del territorio comunitario. Possono partecipare i 27 stati membri, e i paesi partner di diritto: la Croazia, la Turchia, la Repubblica di Macedonia, la Norvegia, la Svizzera, l'Islanda, e il Liechtenstein. I candidati potenziali possono partecipare su richiesta. (Vd: <http://www.espon.eu/>)
2. INTERACT II 2007-2013 finanzia azioni per migliorare e armonizzazione strumenti e procedure di gestione dei programmi della Cooperazione Territoriale Europea e anche della programmazione IPA. Si rivolge quindi alle autorità di gestione, monitoraggio, audit, segretariati dei programmi per migliorare la fornitura dei servizi e per fornire assistenza tecnica.
3. URBACT promuove scambi di esperienze per diffondere le buone pratiche sui temi dello sviluppo urbano sostenibile. Soggetti ammissibili sono soggetti pubblici o equivalenti, dei paesi europei, Norvegia e Svizzera e paesi IPA. (Vd. Sito <http://urbact.eu/towards-urbact-2.html> )

Sia i restanti finanziamenti CARDS sia i finanziamenti IPA saranno gestiti dalla Commissione a Sarajevo, ed è in corso una riforma per rafforzare le istituzioni e agenzie decentrate per poter gestire il decentramento in corso.

Oltre all'assistenza CARDS e IPA Assistance, l'UE finanzia la Missione di Polizia UE, l'Ufficio dell'Alto Rappresentante, la missione europea di Monitoraggio e il rappresentante Speciale per un totale di 21.8 milioni nel 2006.

## ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Accanto all'assistenza IPA, la Bosnia-Erzegovina è ammissibile ad un'ulteriore serie di programmi europei, di cui sono di seguito descritti gli obiettivi, gli assi e i beneficiari.

La Bosnia-Erzegovina è ammissibile ai seguenti *programmi comunitari di assistenza tecnica*:

1. TAIEX
2. SIGMA
3. TWINNING

Ai seguenti *programmi tematici* di cooperazione esterna dell'UE:

4. EIDHR programma per i diritti umani; lo STRUMENTO PER LA STABILITA', diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l\\_327/l\\_32720061124it00010011.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_327/l_32720061124it00010011.pdf), lo STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI, lo STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA) e lo STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE.

Oltre ai finanziamenti IPA, la Bosnia-Erzegovina è ammissibile come paese in pre-adesione a tutta una serie di *programmi Comunitari* (vedi allegato 1), previa la firma di un *Memorandum of Understanding*.

1. CULTURA 2007-2013
2. EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013
3. APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013
4. TEMPUS IV 2007-2013
5. ERASMUS MUNDUS 2004-2008
6. GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013
7. Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013
8. Programma Quadro SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013
9. DAPHNE III 2007-2013
10. PROGRESS 2007-2013 (Settore occupazione)
11. LIFE+ (Settore ambiente)
12. PROTEZIONE CIVILE 2007-2013
13. VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013
14. CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013
15. COST
16. MEDIA 2007-2013
17. MARCO POLO II (settore Energia e Trasporti)
18. Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009
19. DOGANA 2007-2013
20. FISCALIS 2007-2013
21. IDABC 2005-2009 (Servizi telematici)
22. SAFER INTERNET PLUS 2005-2008

Al Dicembre 2007 la Bosnia-Erzegovina ha firmato i memorandum of understanding per partecipare ai seguenti programmi: Settimo Programma Quadro per la Ricerca, Cip, Cost, Tempus IV, Life +, Daphne III.

1 - TAIEX Assistenza Tecnica e Scambio Informazioni è uno strumento della Direzione Generale Allargamento della Commissione Europea. TAIEX supporta nell'avvicinamento applicazione e implementazione della legislazione europea.

Obiettivi principali: sono assistenza tecnica di breve periodo per trasposizione legislativa europea nella legislazione nazionale, fornire formazione per partner e formazione ai formatori, per facilitare i progressi di avvicinamento normativo. I beneficiari sono settori pubblici e privati coinvolti nel favorire l'avvicinamento, l'applicazione e l'implementazione della legislazione europea, quindi amministratori pubblici, autorità giudiziarie e di sicurezza, i parlamenti nazionali, le associazioni di categoria, interpreti e traduttori.

Sito: <http://taix.ec.europa.eu/>

2 - SIGMA è un'iniziativa congiunta dell'Unione Europea e dell'OCSE Organizzazione per la cooperazione Economica e lo Sviluppo, principalmente finanziata dall'UE.

Obiettivo: supportare i paesi in pre-adesione nelle riforme amministrative. Nel 2007 Sigma opera in Bulgaria e Romania, nei paesi candidati (Croazia, Macedonia e Turchia) e nei paesi potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia incluso il Kosovo sotto la risoluzione nelle NU 1244).

Sigma valuta il progresso delle riforme, aiutando nell'identificazione delle priorità, offre assistenza nel processo di istituzional building e facilita la formulazione di progetti e supporta l'implementazione di piani operativi.

Sito: <http://www.sigmaweb.org/>

3 - TWINNINGS o "Gemellaggi amministrativi", Lo strumento dei gemellaggi amministrativi (twinning), istituito dalla Commissione nel 1998, nasce con la finalità di fornire assistenza ai Paesi candidati all'adesione nel processo di Institution Building, ovvero nell'adeguamento amministrativo e normativo delle Amministrazioni nazionali all'acquis comunitario.

A seguito dei risultati ampiamente positivi registrati nell'applicazione dei gemellaggi amministrativi, la Commissione ha ritenuto opportuno estenderli anche a Stati diversi da quelli candidati all'adesione.

Obiettivo dei progetti di gemellaggio è di assicurare uno sviluppo moderno ed efficiente delle amministrazioni dei Paesi Beneficiari. Tale obiettivo si realizza attraverso una stretta collaborazione tra l'Amministrazione/Ente pubblico o semi-pubblico del Paese Beneficiario e la controparte nello Stato Membro. Elemento essenziale di tale collaborazione è il distacco di pubblici funzionari dello Stato Membro (SM) presso l'Amministrazione pubblica del Paese Beneficiario (PB).

Il progetto di gemellaggio prevede di norma un Project Leader (PL) un Resident Twinning Advisor (RTA) e un certo numero di esperti di breve e medio termine. Il PL è un funzionario pubblico non distaccato, il quale è incaricato di assicurare il coordinamento e l'esecuzione del progetto. L'RTA viene distaccato dalla propria Amministrazione/Ente accreditato presso l'omologa Amministrazione dello Stato Beneficiario, per un periodo di almeno un anno.

La realizzazione dei progetti di gemellaggio amministrativo procede attraverso le seguenti tre fasi:

- 1. Elaborazione La Commissione Europea in Bruxelles o le sue Delegazioni presso i PB o le Autorità responsabili presso i PB provvedono alla divulgazione dei progetti di gemellaggio ai Punti di Contatto Nazionali degli SM.
- 2. Selezione. Gli SM interessati a prestare assistenza in un determinato settore manifestano la loro disponibilità al Paese Beneficiario specificando le modalità di realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto. Le offerte degli SM vengono quindi esaminate ed una volta selezionata l'offerta più soddisfacente viene sottoscritto un accordo (covenant) fra l'Amministrazione dello SM e quella del PB.
- 3. Esecuzione. L'esecuzione del progetto prevede, come indicato, la presenza di funzionari delle Pubbliche Amministrazioni degli SM (RTA ed esperti) presso i Paesi Beneficiari.

La Commissione Europea incoraggia fortemente i progetti a partecipazione congiunta da parte di più Paesi membri, per l'impulso che possono fornire a proficui scambi di esperienze. In questo tipo di progetti infatti, due o più Stati membri uniscono le proprie esperienze per fornire in maniera congiunta al Paese candidato l'assistenza richiesta. Può anche accadere che sia lo stesso Paese candidato ad invitare più Stati membri, che hanno presentato proposte di Twinning, a combinare alcuni elementi delle rispettive in un unico progetto. In tutti questi casi, pur essendo affidata la realizzazione del progetto a più Stati membri congiuntamente, vi sarà

uno Stato membro che assumerà la responsabilità globale del progetto (Leader), ed uno o più altri Stati membri che parteciperanno e saranno responsabili di specifici settori dello stesso (Junior Partners).

I soggetti promotori dei Twinnings sono gli stessi Paesi candidati: questi infatti individuano regolarmente, nel corso dell'anno, dei settori nei quali sono avvertite particolari esigenze di assistenza, in termini di recepimento dell'acquis, che poi sottopongono all'approvazione della Commissione, formalizzando le loro richieste in documenti denominati "Project Fiches" contenenti la proposta di gemellaggio.

Nelle Project Fiches gli Stati membri sono invitati, entro uno specifico termine, a presentare proposte relativamente ad uno specifico settore normativo, con le relative richieste in termini di assistenza. Le Project Fiches vengono diffuse negli Stati membri tramite i National Contact Points, all'interno dei quali opera un funzionario incaricato dallo Stato Membro che segue tutte le attività relative ai gemellaggi. In Italia, il Punto di Contatto Nazionale per tutte le attività legate ai Twinnings è il Ministero degli Affari Esteri, il quale agisce anche per il tramite del Dipartimento per le Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla scadenza del termine, si procederà ad una selezione dei progetti presentati, che verranno valutati da una commissione del Paese candidato, integrata da uno o più membri della Delegazione della Commissione europea presente nel Paese Candidato. Potrebbe anche accadere che nessuno presenti proposte: in tal caso il programma viene ripresentato. In gergo tecnico, questi tipo di programmi vengono detti "riciccolati".

Sito: [http://ec.europa.eu/enlargement/financial\\_assistance/institution\\_building/twinning\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/financial_assistance/institution_building/twinning_en.htm)

Sito del MAE: [http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella\\_UE/Gemellaggi/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Opportunita/Nella_UE/Gemellaggi/)

#### 4 - EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- a) organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- b) enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- c) organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- d) organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- e) persone fisiche.

Il nuovo strumento ha una funzione complementare rispetto agli altri strumenti di attuazione delle politiche comunitarie in materia di democrazia e diritti umani, che spaziano dal dialogo politico e dalle attività diplomatiche ai vari strumenti di cooperazione tecnico-finanziaria, compresi i programmi geografici e tematici. Esso è inoltre complementare a quella erogata nell'ambito dei regolamenti che istituiscono lo strumento di preadesione, lo strumento europeo di vicinato e partenariato, lo strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione economica, l'accordo di partenariato con gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, e lo strumento di stabilità.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro

Sito: [http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm)

## ALTRE OPPORTUNITA'

**BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)** La BEI finanzia progetti su larga scala conclusi direttamente con promotori mentre i progetti di piccole e medie dimensioni sono finanziati indirettamente attraverso intermediari finanziari che operano nell'ambito degli Stati Membri a livello nazionale o regionale.

La BEI dispone di finanziamenti per EUR 8.7 miliardi per il periodo 2007-2013 per i paesi in pre-adesione, come Croazia, Turchia, i Balcani occidentali, finalizzato a sostenere l'adeguamento alla legislazione comunitaria e per favorire lo sviluppo economico.

La BEI concede finanziamenti sia al settore pubblico che privato purché il valore dei finanziamenti complessivi non superi il 25% del capitale sociale. Tali prestiti rappresentano una forma di finanziamento sussidiaria in quanto non devono eccedere il 50% del costo del progetto, possono comunque essere usati in combinazione con altri strumenti finanziari nazionali o comunitari.

I prestiti erogati afferiscono a tre tipologie:

1. **Prestiti individuali** (durata 20 anni) utilizzati per finanziare progetti su larga scala con costo superiore ai 25 milioni di euro nell'ambito del settore industriale o delle infrastrutture, conclusi direttamente tra BEI e imprese di grandi dimensioni o per il tramite di Istituti di Credito.
2. **Prestiti globali** (durata compresa tra 5 e 12 anni, o 15 anni in casi eccezionali) utilizzati per finanziare progetti di PMI il cui costo è compreso tra 40.000 Euro e 25 milioni di Euro mediante l'intermediazione degli Istituti di Credito Nazionali.
3. **Finanziamento di capitale di rischio.**

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/enlargement/index.htm>

**BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO (BERS)** La Banca può operare attraverso investimenti diretti (partecipazione al capitale di rischio) e/o prestiti a favore di enti pubblici, imprese privati e istituzioni finanziarie. Attraverso la sua partecipazione agli investimenti, la BERS incoraggia il cofinanziamento e gli investimenti diretti esteri nei settori pubblico e privato, garantendo una maggiore trasparenza nella conduzione delle società interessate ai finanziamenti.

La Banca opera direttamente concedendo finanziamenti a medio lungo termine o attraverso partecipazioni azionarie minoritarie e temporanee e indirettamente attraverso intermediari finanziari, concedendo linee di credito, cofinanziamenti, partecipazioni azionarie nei fondi di investimento, servizi per il commercio e partecipazioni azionarie in banche.

Per contribuire allo sviluppo delle PMI, la BERS ha posto in essere alcune iniziative indirette che vengono gestite da intermediari finanziari regionali riconosciuti dalla Banca.

In Bosnia-Erzegovina la BERS ha l'obiettivo di promuovere la creazione dell'occupazione, facilitando lo sviluppo del settore privato, la creazione di maggiori strumenti finanziari, i programmi di privatizzazione dei servizi pubblici e la migliore operatività delle istituzioni attraverso interventi infrastrutturali.

I progetti sostenuti dalla Banca nel 2007 sono:

Progetto Prestito ISO & TRANSCO (settore energia); Progetto di riabilitazione stradale in Bosnia-Erzegovina; (settore trasporti) Sistema di raccolta delle acque nere Bijeljina (servizi municipali e ambientali).

Sito: <http://www.ebrd.com/projects/psd/country/bosnia.htm>

## INTERVENTI DI COOPERAZIONE DELLA RER CON LA BOSNIA-ERZEGOVINA

Sulla base della *Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"* e del conseguente *Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione*, le aree geografiche di intervento sono prioritariamente i territori di Tuzla e Mostar, e in fase di analisi del territorio di Srebrenica.

Le priorità settoriali sono:

- il rafforzamento delle reti nel settore dell'agricoltura Biologica, la valorizzazione commerciale dei prodotti stessi, al fine della creazione di un partenariato per un progetto europeo;
- lo sviluppo di azioni in campo sociale e di sviluppo dell'imprenditoria sociale;

Rif. al sito: <http://www.spaziocooperazione.decentralata.it/2006/finanziamenti/FinanzRegionali.asp>

Per il 2007 sono stati approvati, in base alla L.R. 12/2002 due progetti, a sostegno dell'inclusione sociale e familiare dei bambini con problemi di salute mentale e in ambito socio-educativo extra-scolastico.

E' in corso il programma triennale di cooperazione decentrata con capofila la Regione Emilia-Romagna, e con la Regione Marche dal titolo *"Tutela e reinserimento di minori con handicap fisico e psichico vittime dei conflitti armati e promozione di imprenditorialità sociale"* cofinanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo e dalle due regioni partner.

Nei paesi dell'area dei Balcani Occidentali (PAO), la Regione Emilia-Romagna opera attraverso l' *"Accordo di Programma Quadro per la promozione di un sistema integrato di cooperazione decentrata in Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro"* a cui partecipano oltre alla Regione Emilia-Romagna il Comune di Forlì, il Comune di Ravenna, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Modena, il Comune di Bazzano, il Comune di Guastalla, il Comune di Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena, la Provincia di Ravenna, la Provincia di Parma, la Provincia di Modena, la Provincia di Rimini e l'A.N.C.I. Emilia-Romagna.

L'accordo di programma quadro ha il compito di favorire il coordinamento degli interventi nelle tre politiche prioritarie regionali nei settori di welfare, ambiente e cultura nei Balcani, al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie e concertare congiuntamente con le istituzioni ministeriali e locali dei paesi PAO.

## CONTATTI E LINK UTILI

### Delegazione della Commissione Europea in Bosnia Erzegovina

Union Bank Building, 4th floor, Dubrovacka 6, 71000, Sarajevo, Bosnia and Herzegovina

Tel: (++387)(0) 33 254-700

Fax: (++387)(0) 33 666-037

E-mail: [delegation-bih@ec.europa.eu](mailto:delegation-bih@ec.europa.eu)

<http://www.delbih.ec.europa.eu/>

### Commissione Europea - DG Allargamento

Capo Unità Albania e Bosnia-Erzegovina

Dirk Lange

Tel: +(32) 2 2952837, +(32) 2 2991111

Commissione Europea, Sito dell'Allargamento:

[http://ec.europa.eu/enlargement/bosnia\\_and\\_herzegovina/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enlargement/bosnia_and_herzegovina/index_en.htm)

### Ambasciata di Bosnia-Erzegovina a Roma

Piazzale Clodio, 12 - INT. 17/18 - 00195 ROMA

Tel. 06. 39742817 / 3728509 (sez. Consolare) - Fax 06.39030567

### Camera di Commercio Italo-Bosniaca

Viale Farini, 14, 48100 RAVENNA

Tel: 0544 481477 -

Fax: 0544 218731

E-mail: [camitalobosniaca@racine.ra.it](mailto:camitalobosniaca@racine.ra.it)

[www.cameraitalobosniaca.it](http://www.cameraitalobosniaca.it)

### Ambasciata d'Italia in Bosnia-Erzegovina

Ul. Cekalusa 39 71000 Sarajevo, Bosnia Erzegovina

Tel:+ 387 33 21 80 21/ + 387 33 21 80 22

Fax:+ 387 33 65 93 68

e-mail: [amb.sarajevo@esteri.it](mailto:amb.sarajevo@esteri.it)

[http://www.ambsarajevo.esteri.it/ambasciata\\_sarajevo](http://www.ambsarajevo.esteri.it/ambasciata_sarajevo)

### Istituto Nazionale per il Commercio Estero - I.C.E

ITALIJANSKI INSTITUT ZA VANJSKU TRGOVINU

Ulica Cekalusa 39, 71000 Sarajevo, BOSNIA I HERZEGOVINA

Tel:(00387 33) 201261 / 201262

Fax:(00387 33) 276565

E-mail:[sarajevo.sarajevo@ice.it](mailto:sarajevo.sarajevo@ice.it)

<http://www.ice.gov.it/estero2/sarajevo/default2.htm>

### WORLD BANK

[www.worldbank.org/ba](http://www.worldbank.org/ba)

### FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

<http://www.imf.org/external/country/BIH/index.htm>

### BANCA EUROPEA PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

<http://www.ebrd.com/country/country/bosnherz/index.htm>

### UNDP

<http://www.undp.ba/>

1 - CULTURA 2007-2013 intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: [http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult\\_en.html](http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html)

2 - EUROPA PER I CITTADINI 2007-2013 ha una disponibilità complessiva di 215 milioni di euro.

Il programma "Europa per i cittadini" è composto di quattro azioni, suddivise in misure differenti:

- Azione 1 – Cittadini attivi per l'Europa, che comprende le 2 misure:
  - o Gemellaggio tra città che prevede attività che comportano o promuovono scambi diretti tra cittadini europei attraverso la loro partecipazione ad attività di gemellaggio tra le città e incoraggiano il collegamento in rete e la cooperazione tra le città gemellate.
  - o Progetti dei cittadini e misure di sostegno
- Azione 2 – Una società civile attiva in Europa Questa azione si rivolge alle organizzazioni della società civile e ai gruppi di riflessione che riceveranno un sostegno strutturale sulla base del loro programma di lavoro (sovvenzione di funzionamento) o un sostegno per i progetti transnazionali (sovvenzione di azioni). Questa azione è composta dalle tre misure:
  - o Sostegno strutturale ai centri di ricerca sulle politiche europee (gruppi di riflessione)
  - o Sostegno strutturale alle organizzazioni della società civile a livello europeo.
  - o Sostegno a progetti promossi da organizzazioni della società civile.
- Azione 3 – Insieme per l'Europa Questa azione mira ad approfondire il concetto di "cittadinanza europea attiva" nonché a promuovere la sua comprensione in tutta Europa, contribuendo a rendere l'Europa più tangibile per i cittadini mediante la realizzazione delle tre misure:
  - o Eventi di grande visibilità
  - o Studi
  - o Strumenti d'informazione e di diffusione
- Azione 4 – Memoria europea attiva Quest'azione mira a preservare i principali siti e archivi connessi con le deportazioni, nonché a conservare la memoria delle vittime del nazismo e dello stalinismo, per lasciarsi alle spalle il passato e costruire il futuro.

La guida è sul sito: [http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/guide/documents/programme\\_guide\\_it.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/guide/documents/programme_guide_it.pdf)

Sito del programma: [http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index\\_en.htm](http://eacea.ec.europa.eu/citizenship/index_en.htm)

### 3 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Ogni parte del programma darà priorità ad azioni per lo sviluppo delle strategie d'apprendimento permanente a livello nazionale, ad opera di paesi che rafforzano la collaborazione tra le diverse parti del sistema di istruzione e formazione, consolidando l'apprendimento permanente continuo e sostenendo l'acquisizione di competenze chiave.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- o Comenius - Istruzione scolastica (13%);
- o Erasmus – Istruzione superiore (40%);
- o Leonardo da Vinci (25%);
- o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).

più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

Il Bilancio complessivo è pari a: 6.970.000.000 Euro e riguarderà la seguente area geografica: stati membri, paesi SEE/EFTA, e secondo accordi paesi candidati, Balcani occidentali e Svizzera.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html)

4 - TEMPUS 2007-2013 supporta progetti nel settore dell'educazione superiore.

Obiettivi: lo sviluppo delle risorse umane e del capitale umano, la modernizzazione del sistema universitario, la mutua conoscenza e comprensione tra regioni e popolazioni, la messa a punto di sistemi di apprendimento permanente nei paesi partner, la mobilità di persone nell'arco della durata del programma Tempus.

Sito: [http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/programmes/tempus/index_en.html)

5 - ERASMUS MUNDUS 2004-2008 è volto ad aumentare la qualità dell'istruzione superiore europea sostenendo la cooperazione con i paesi terzi, al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e di promuovere il dialogo e la comprensione fra i popoli e le culture.

Obiettivi: la promozione di un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione Superiore che risulti attraente sia all'interno dell'UE sia al di fuori dei suoi confini; promozione dell'educazione in Europa di laureati e studiosi altamente qualificati di tutto il mondo; cooperazione più strutturata fra l'UE e gli istituti dei paesi terzi e una maggiore mobilità dall'Unione europea verso l'esterno nel quadro dei programmi di studio europei; miglioramento dell'accessibilità e aumento visibilità dell'istruzione superiore nell'Unione europea. Sito:

<http://www.erasmusmundus.it/>

6 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013 adottato con Decisione n. 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie.

Obiettivi generali del programma sono:

- Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea;
- Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE;
- Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi;
- Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù;
- Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Tra le 5 azioni previste, l'azione 3. può essere di interesse per i Paesi dei Balcani Occidentali, che è finalizzata a sviluppare la comprensione reciproca tra i popoli in uno spirito d'apertura al mondo e a sviluppare sistemi di qualità che sostengano le attività dei giovani nei paesi interessati. La misura 3.1 sulla Cooperazione con i paesi limitrofi dell'UE è rivolta a sostenere progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma considerati paesi vicini in base alle disposizioni della politica europea di vicinato dell'UE nonché in cooperazione con la Federazione russa e i paesi dei Balcani occidentali. Sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali ma anche bilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito:

- Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%;
- Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%;

- Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%;
- Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%;
- Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%.

#### Beneficiari:

- giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi
- soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: [http://ec.europa.eu/youth/yia/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/youth/yia/index_en.html)

### 7 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,
2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/rights/funding\\_rights\\_en.htm#part\\_3](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3)

### 8 – PROGRAMMA QUADRO SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013

Il programma ha come obiettivi la gestione integrata delle frontiere e condivisione delle responsabilità. Il programma consiste di 4 strumenti finanziari:

Fondo per le frontiere esterne, il fondo per l'integrazione, per i ritorni e per i rifugiati.

Il bilancio del programma è di 4020,37 M€

[http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/integration/funding\\_integration\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm)

### 9 - DAPHNE III 2007-2013

Dafne III, proseguendo i programmi Daphne e Daphne II, è un programma specifico che ha come obiettivi la prevenzione di tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica e privata verso le categorie più deboli, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta di esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime.

Ciò sarà attuato attraverso particolari azioni quali: Assistere e incoraggiare le organizzazioni non governative e altre organizzazioni attive in questo settore; Sviluppare azioni di sensibilizzazione; Diffondere i risultati; Elaborare materiale didattico e di sensibilizzazione per prevenire la violenza e studiare i fenomeni ad essa collegati e il loro impatto sia sulle vittime che sulla società nel suo insieme, compresi i costi sociali ed economici.

Daphne III ha una dotazione di bilancio di 117 milioni di euro.

Sito: [http://ec.europa.eu/justice\\_home/funding/daphne3/funding\\_daphne3\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm)

10 - PROGRESS 2007-2013, programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale, persegue i seguenti obiettivi:

- Migliorare la conoscenza e la comprensione della situazione degli Stati membri e degli altri paesi partecipanti mediante l'analisi, la valutazione e l'attento controllo delle politiche;
- Appoggiare lo sviluppo di strumenti e metodi statistici e di indicatori comuni suddivisi, se del caso, per sesso e gruppo di età, nei settori contemplati dal programma;
- Sostenere e seguire, se del caso, l'attuazione della legislazione e degli obiettivi strategici della Comunità negli Stati membri e valutarne l'efficacia e l'impatto;
- Promuovere la creazione di reti, l'apprendimento reciproco, l'identificazione e la diffusione di buone prassi e d'impostazioni innovative a livello europeo;
- Sensibilizzare maggiormente le parti interessate e il grande pubblico alle politiche e agli obiettivi comunitari attuati nelle cinque sezioni.

Il programma prevede una strutturazione in 5 diverse Sezioni:

- 1) Occupazione (23%)
- 2) Protezione sociale e integrazione (30%)
- 3) Condizioni di lavoro (10%)
- 4) Diversità e lotta contro le discriminazioni (23%)
- 5) Parità fra uomini e donne (12%)

Il Bilancio complessivo pari a 657.590.000 Euro sarà destinato attraverso sovvenzioni (cofinanziamento 80%) o contratti di appalto; le sovvenzioni saranno erogate secondo piani di lavoro annuali.

Possono partecipare alle iniziative: organismi, operatori e istituzioni pubblici o privati. In particolare: gli Stati membri, i servizi e le agenzie per l'occupazione, le autorità regionali e locali, gli organismi specializzati previsti nella normativa comunitaria, le parti sociali, le ONG soprattutto a livello europeo, gli istituti d'istruzione superiore e di ricerca, gli esperti di valutazione, gli istituti nazionali di statistica, i mezzi di comunicazione.

Sito: [http://ec.europa.eu/employment\\_social/progress/introduction\\_en.html](http://ec.europa.eu/employment_social/progress/introduction_en.html)

11 - LIFEplus 2007-2013 è uno strumento finanziario per l'Ambiente istituito dal Regolamento (CE) N. 614/2007 del parlamento e del Consiglio del 23/5/2007 ([http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l\\_149/l\\_14920070609it00010016.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_149/l_14920070609it00010016.pdf))

Obiettivo generale di LIFE+ è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. In particolare, LIFE+ favorisce l'attuazione del sesto Programma Quadro di Azione Comunitaria in materia Ambientale (istituito dalla decisione n. 1600/2002/CE), comprese le strategie tematiche, e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

LIFE+ consta di tre componenti:

- LIFE+ Natura e biodiversità;
- LIFE+ Politica e governance ambientali;
- LIFE+ Informazione e comunicazione.

I progetti finanziati da LIFE+ dovrebbero poter contribuire alla realizzazione degli obiettivi specifici di più di una delle tre componenti e poter comportare la partecipazione di più di uno Stato membro, nonché contribuire allo sviluppo di approcci strategici per conseguire obiettivi ambientali.

Per evitare che siano finanziate attività ricorrenti, i progetti devono soddisfare almeno uno dei criteri seguenti:

- sono progetti riguardanti le migliori pratiche o di dimostrazione destinati a dare attuazione alla direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) o alla direttiva 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- sono progetti innovativi o di dimostrazione attinenti ad obiettivi comunitari in materia di ambiente, compresi lo sviluppo o la diffusione di tecniche, know how o tecnologie finalizzati alle migliori pratiche;
- sono campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti implicati nella prevenzione degli incendi boschivi;

- sono progetti finalizzati alla definizione ed alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali.

Il finanziamento comunitario può assumere una delle seguenti forme giuridiche:

- a) convenzioni di sovvenzione;
- b) contratti di appalto pubblico.

Almeno il 78 % delle risorse di bilancio per LIFE+ dev'essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti.

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>

## 12 – PROTEZIONE CIVILE 2007-2013

Obiettivo: Sostenere ed integrare le attività degli Stati membri finalizzate alla protezione delle persone, dell'ambiente e dei beni, compreso il patrimonio culturale, al verificarsi di catastrofi naturali o provocate dagli uomini, di atti di terrorismo, e di catastrofi tecnologiche, radiologiche o ambientali, e ad agevolare il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nel settore della protezione civile.

Risorse finanziarie disponibili : 189.800.000

Il sostegno finanziario è destinato a:

- azioni nel settore del meccanismo comunitario inteso ad agevolare una cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso della protezione civile;
- misure di prevenzione e riduzione degli effetti di un'emergenza;
- azioni che migliorino il grado di preparazione della Comunità a rispondere alle emergenze, comprese le attività di sensibilizzazione dei cittadini dell'UE.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia).

Sito: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

13 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7), è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi: la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipes a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca.

I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici; Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole équipes nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.
4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l\\_412/l\\_41220061230it00010041.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_412/l_41220061230it00010041.pdf)

#### 14 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013

Il programma Cip adottato nell'ottobre scorso, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

15 - Cost - Cooperazione europea nell'ambito della ricerca scientifica e tecnica è una rete creata nel 1971 per favorire la cooperazione nella ricerca, permettendo il coordinamento europeo tra centri di ricerca finanziati a livello nazionale

<http://www.cost.esf.org/>

#### 16 – MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito [http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html)

#### 17 - MARCO POLO II 2007-2013

Programma volto alla riduzione della congestione stradale, al miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema di trasporto e al potenziamento del trasporto intermodale.

Risorse finanziarie disponibili: 450.000.000

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Sito: [http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/index_en.htm)

#### 18 - Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009

Regolamento relativo alle procedure per l'attuazione delle azioni comunitarie contro le mine terrestri anti-uomo nell'ambito della politica comunitaria di cooperazione nei Paesi terzi (diversi dai PVS). Sostenere i Paesi che subiscono le conseguenze provocate dalle mine terrestri antipersona ai fini della creazione delle condizioni necessarie per il loro sviluppo economico e sociale.

#### 19 - DOGANA 2007-2013

Programma di azione doganale.

Obiettivo: Garantire l'efficace funzionamento del mercato interno nel settore doganale, favorendo:

- a) la riduzione dei costi sostenuti dagli operatori economici per conformarsi alla legislazione doganale;
- b) l'individuazione, lo sviluppo e l'applicazione delle pratiche di lavoro migliori, in particolare nei settori del controllo finanziario a posteriori, dell'analisi dei rischi, e delle procedure semplificate;
- c) il rafforzamento della standardizzazione e la semplificazione delle procedure, dei sistemi e dei controlli doganali;
- d) la costruzione di un contesto doganale informatizzato caratterizzato da procedure non cartacee e con possibilità di accesso continuo ai servizi doganali da parte degli operatori economici.

Info:<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l11050.htm>

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm)

## 20 - FISCALIS 2007-2013

Programma comunitario per il miglioramento del funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno. Obiettivo è migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno, rafforzando la cooperazione fra le competenti amministrazioni nazionali, in particolare attraverso l'applicazione uniforme della legislazione e delle procedure amministrative, nonché lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi nei settori dell'IVA, delle accise e delle imposte dirette; favorendo la conoscenza e la padronanza della legislazione fiscale comunitaria e il rafforzamento della capacità amministrativa dei paesi candidati all'adesione in vista dell'ampliamento dell'UE.

[http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/customs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/index_en.htm)

## 21 - IDABC (2005-2009)

Programma per l'erogazione interoperabile di servizi paneuropei di governo elettronico alle amministrazioni pubbliche europee, alle istituzioni comunitarie e ad altre identità, alle imprese e ai cittadini europei.

Obiettivo: individuare, sostenere e promuovere lo sviluppo e la creazione di servizi paneuropei di governo elettronico e delle connesse reti telematiche interoperabili, fornendo agli Stati membri e alla Comunità un ausilio per attuare le politiche e le attività comunitarie, a favore di amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini. Risorse finanziarie disponibili: 148.700.000 Euro

Aree geografiche coinvolte: UE27; Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Territorio di Palestina, Tunisia; Paesi candidati (potenziali ed effettivi: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Turchia, Montenegro e Serbia incluso il Kosovo); EFTA/SEE : Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

Lo stanziamento finanziario per il programma IDABC è pari a 148,7 milioni di euro per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2005 e il 31 dicembre 2009.

Sito: <http://ec.europa.eu/idabc/>

## 22 - SAFER INTERNET PLUS 2005-2008

Programma comunitario per la promozione di un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line e la lotta ai contenuti illegali e indesiderati dall'utente.

Obiettivo: Promuovere un uso più sicuro di internet e delle nuove tecnologie on-line, soprattutto da parte dei bambini, e lottare contro i contenuti illegali e indesiderati dall'utente. In particolare il programma intende:

- consentire la segnalazione di contenuti illegali grazie ad una rete estesa di hotline;
- promuovere l'autoregolamentazione e garantire la cooperazione a livello comunitario;
- contrastare i contenuti nocivi e indesiderati attraverso il confronto tra sistemi e servizi di filtraggio, lo sviluppo di nuove tecnologie, l'adeguamento dei sistemi di classificazione dei contenuti;
- sensibilizzare all'uso sicuro di internet

Risorse finanziarie disponibili: 45 milioni di Euro.

Aree geografiche coinvolte: UE27, Paesi candidati (Croazia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia), EFTA/SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein).

Ulteriori programmi comunitari sono:

- Consumatori 2007-2013; Infos: <http://www.euramis.net/scadplus/leg/it/cha/c11503c.htm>
- Salute 2007-2013; infos: [http://ec.europa.eu/health/ph\\_overview/pgm2008\\_2013\\_en.htm](http://ec.europa.eu/health/ph_overview/pgm2008_2013_en.htm)
- Sanità pubblica 2007-2013; [http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l\\_301/l\\_30120071120it00030013.pdf](http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2007/l_301/l_30120071120it00030013.pdf)

Rita Malavasi  
Aki Ishiwa  
Regione Emilia-Romagna  
Servizio di Bruxelles